



**IRVAPP**  
ISTITUTO PER LA RICERCA VALUTATIVA  
SULLE POLITICHE PUBBLICHE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# Garanzia Giovani in Trentino

**Rapporto di monitoraggio 2016 | 3**  
Aprile - Giugno 2016

FBK-IRVAPP in collaborazione con le seguenti strutture della Provincia autonoma di Trento:  
Agenzia del Lavoro  
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili  
Dipartimento della Conoscenza  
Servizio Europa

A cura di | FBK-IRVAPP  
Contatto | [garanziagiovanitrentino@irvapp.it](mailto:garanziagiovanitrentino@irvapp.it)

Luglio 2016

© FBK Press, Trento 2016  
Fly-41 / 7-2016



### Introduzione

- 1 Partecipazione al programma**
- 2 Patti di servizio**
- 3 Percorsi iniziati**
- 4 Percorsi conclusi**
- 5 Approfondimento: sfide e opportunità del tirocinio come misura di politica attiva**

## INTRODUZIONE

Con il presente Rapporto si intende documentare le attività svolte in provincia di Trento nell'ambito del programma noto come "GARANZIA GIOVANI (GG)", un'iniziativa rivolta ai soggetti in età compresa fra 15 anni e 29 anni, non occupati e non frequentanti corsi di istruzione, formazione o tirocinio (i cosiddetti "NEET" - *Not in Education, Employment or Training*), al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Il programma, istituito in base alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, ha preso avvio nella Provincia autonoma di Trento (PaT) grazie alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 807/2014 contenente il piano di attuazione.

Il Rapporto monitora, a cadenza trimestrale, l'implementazione del programma GG nella provincia di Trento fornendo informazioni sul corrente stato del programma e sulle caratteristiche dei partecipanti. Nel concreto questo quarto numero descrive la

situazione di GG in provincia di Trento dalla data di avvio del programma (metà maggio 2014) al 30 giugno 2016. Viene inoltre proposto un approfondimento sulle sfide e le opportunità del tirocinio come misura di politica attiva.

### La Garanzia Giovani in Trentino

Per aderire a GG è necessario che i potenziali beneficiari si registrino al pertinente portale online nazionale o a quello locale. Al termine di questo primo passo, il sistema invia automaticamente al giovane le istruzioni per fissare un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego competente. Coloro che concludono un colloquio di orientamento, indipendentemente dall'esito di quest'ultimo, saranno oggetto del monitoraggio e, nel prosieguo, verranno indicati come **partecipanti al programma**. Si fa notare che gli individui che dopo la registrazione al portale online non si sono resi disponibili per il colloquio sono stati esplicitamente esclusi dal presente monitoraggio, assumendo che non fossero più interessati al programma. Si è invece tenuto conto di quanti hanno abbandonato GG nelle fasi successive al colloquio.

Al termine del colloquio avviene la (eventuale) stipulazione del patto di servizio, vale a dire la scelta delle misure e dei servizi individuati a favore del partecipante. In Trentino, il programma GG si articola in quattro percorsi, ognuno dei quali prevede una gamma di attività specifiche elencate e descritte nel "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PaT" del maggio 2014 (Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 807) e alla successiva Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2215 del 3 dicembre 2015, ai quale si rinvia.

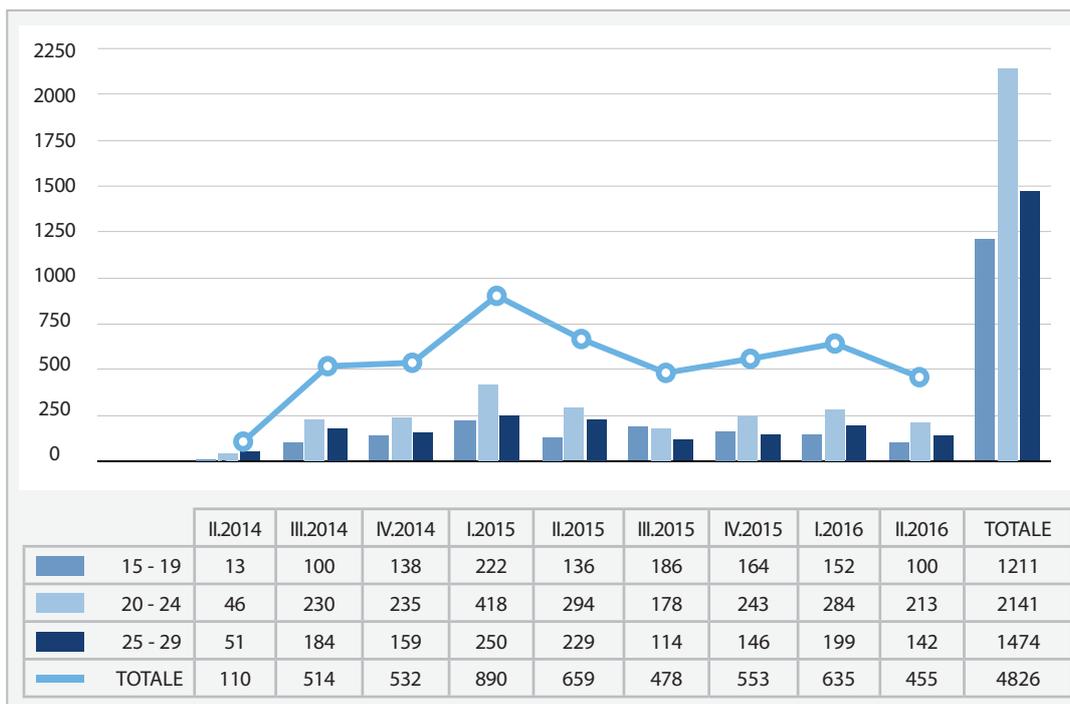
<b>Percorso A Tirocinio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• attività di orientamento individuale (fino a 8 ore)</li><li>• formazione propedeutica (fino a 26 ore, estese, dal 2016, a 60 ore)</li><li>• tirocinio (dalle 8 alle 24 settimane)</li><li>• fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo"</li><li>• le prime attività sono iniziate il 10 novembre 2014</li></ul>
<b>Percorso B Formazione e Tirocinio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni che siano in possesso di un diploma di maturità o laurea, conseguito da non più di due anni</li><li>• formazione su profili professionali specialistici (da 50 a 200 ore)</li><li>• tirocinio (dalle 16 alle 24 settimane)</li><li>• fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo" (dal 2016)</li><li>• le prime attività sono iniziate il 2 febbraio 2015</li></ul>
<b>Percorso C Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni in possesso di crediti formativi pari ad almeno un anno del percorso di qualifica</li><li>• apprendistato (fino a due anni) in combinazione con formazione professionale (fino a 460 ore) in modo da raggiungere la <i>qualifica</i> o il <i>diploma professionale</i></li><li>• le prime attività sono iniziate il 12 maggio 2015</li></ul>
<b>Percorso D Servizio Civile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• indirizzato a giovani in età compresa tra 18-28 anni</li><li>• attività di servizio civile (da 3 a 12 mesi)</li><li>• le prime attività sono iniziate il 1° aprile 2015</li></ul>

Oltre ai percorsi sopra menzionati esiste un'altra misura, denominata "Bonus Occupazionale": una misura indiretta in quanto è erogata non ai giovani ma alle imprese come incentivo economico all'assunzione di NEET con contratti permanenti o temporanei di durata almeno semestrale. Anche questa non sarà oggetto del presente Rapporto.

Come specificato precedentemente, la partecipazione al programma presuppone l'effettuazione di un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego locale. Nella Figura 1 è rappresentato l'andamento dei colloqui effettuati dalla data di inizio del programma (II trimestre 2014) al secondo trimestre

del 2016. Si noti che il contenuto numero di colloqui registrato nel secondo trimestre 2014 è dovuto al fatto che, in Trentino, essi sono iniziati a partire dal mese di giugno, vale a dire proprio alla fine del secondo trimestre 2014. Dopo la fase iniziale, nei restanti mesi del 2014 il flusso medio trimestrale è stato di circa

**Figura 1**  
Numero di colloqui secondo la data di svolgimento (in trimestri) ed età dei partecipanti (valori assoluti)



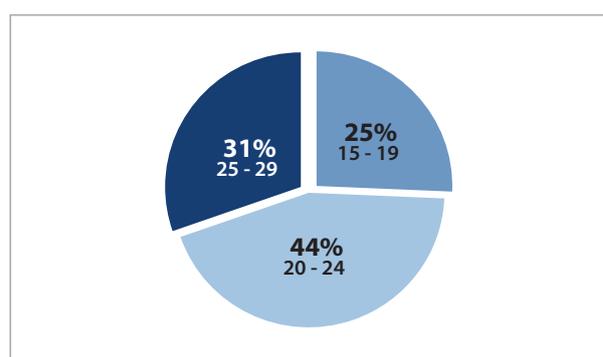
Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

500 partecipanti. Nel primo trimestre 2015 si è registrato un picco (890 colloqui svolti) seguito da un progressivo calo nei due trimestri successivi (rispettivamente 659 e 478 colloqui), a cui è seguita una lieve ripresa nei due trimestri successivi (553 e 635 colloqui). Nell'ultimo trimestre il numero di colloqui si è, però, sensibilmente ridotto (455).

Complessivamente, il numero totale di partecipanti al programma GG in Trentino al 30 giugno 2016 ammonta a 4.826 individui.

Considerando la distribuzione per età dei partecipanti si può notare che 1.211 individui (25%) hanno un'età compresa tra 15-19 anni, 2.141 (44%) tra i 20-24 anni e 1.474 (pari al 31%) tra i 25-29 anni. La fascia d'età più rappresentata è, dunque, quella dei ventenni.

**Figura 2**  
Numero di colloqui svolti secondo l'età dei partecipanti (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Al termine del colloquio presso il Centro per l'Impiego locale, i partecipanti decidono se firmare un patto di servizio e, dunque, scegliere uno dei percorsi posti in essere dalla PaT o se abbandonare il programma.

### Dal colloquio al patto di servizio

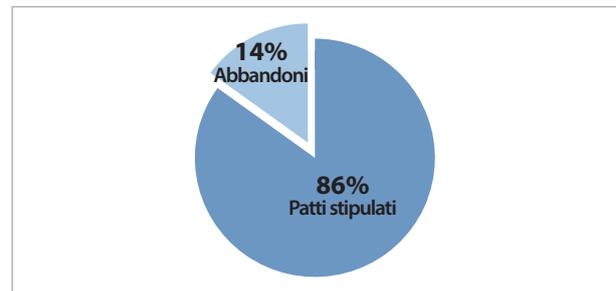
Al 30 giugno 2016 più di otto partecipanti su dieci (86%, pari a 4.144 individui) hanno concluso il colloquio di orientamento con la firma del patto di servizio. Il restante 14% è invece uscito dal programma. Si tratta di 682 individui (Figura 3).

I motivi dell'abbandono possono essere molteplici. A volte si tratta di cancellazioni d'ufficio dovute alla perdita dei requisiti necessari per essere ammessi al programma. È questo il caso di chi ritorna sui banchi di scuola o di chi comincia/riprende a lavorare. In altri casi, l'abbandono, soprattutto nei primi mesi, è dipeso dal fatto che le misure previste dallo schema provinciale non erano da subito pienamente operative. Pertanto chi era in attesa di un trattamento, di fatto, usciva dal programma per poi rientrarvi successivamente una volta che la misura di interesse veniva attivata. In altri casi ancora, i partecipanti hanno abbandonato GG per iscriversi ad altre misure di politica attiva del lavoro attuate dalla PaT o, semplicemente, per ragioni personali. Va detto che, in questo stadio, non è possibile fornire una stima quantitativa dei diversi motivi di abbandono.

La Figura 4 riporta l'evoluzione del numero di colloqui effettuati (linea grigia) e dei patti stipulati (linea azzurra) nei 9 trimestri di attivazione di GG. Facendo riferimento all'asse verticale di destra è possibile quantificare, in termini percentuali, l'evoluzione dell'incidenza degli abbandoni avvenuti in questa prima fase, rappresentata

In questa sezione si documenta il numero di cancellazioni avvenute in questa fase e le caratteristiche dei partecipanti che, invece, scelgono di seguire uno dei percorsi GG.

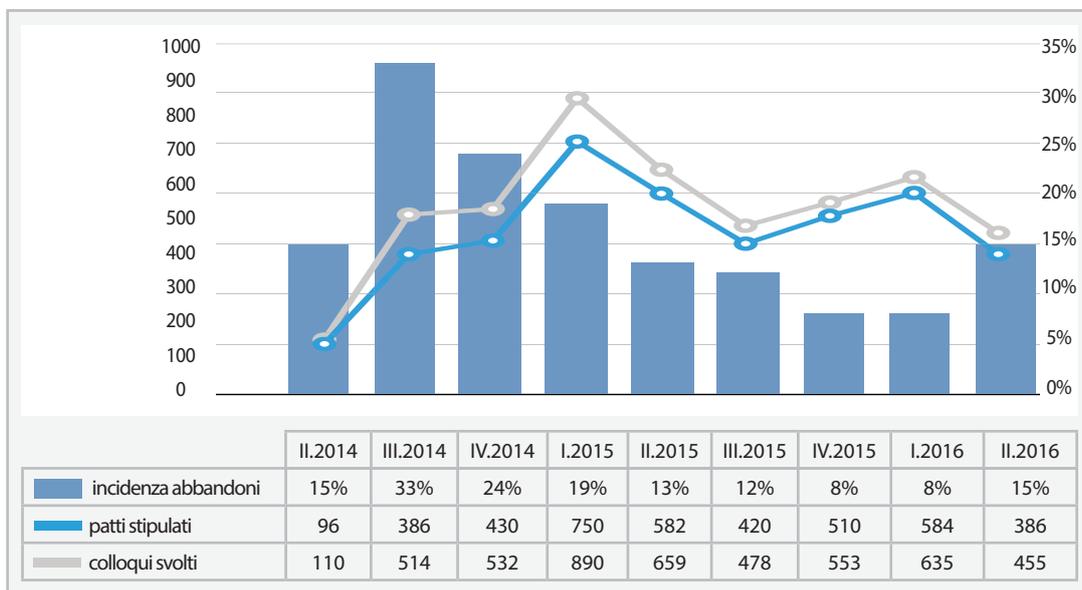
**Figura 3**  
Incidenza degli abbandoni del programma nella fase di passaggio dal colloquio alla firma del patto di servizio (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

dalle barre di colore blu. Come si può notare, gli abbandoni sono progressivamente diminuiti, fino a dicembre 2015 per poi stabilizzarsi nei successivi tre mesi, presumibilmente anche grazie all'entrata a regime di tutte le attività previste da GG; in corrispondenza dell'ultimo trimestre, invece, le cancellazioni sono quasi raddoppiate (15%). Si fa presente che il minor numero di abbandoni nei primi tre mesi di attuazione (15%) e il picco nei due trimestri successivi (rispettivamente 33% e 24%) è dovuto al fatto che fino a metà novembre 2014 non era possibile cancellare la propria iscrizione per vincoli di sistema.

**Figura 4**  
Numero di colloqui, patti stipulati (valori assoluti) e abbandoni (valori percentuali) secondo la data di colloquio (trimestre).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

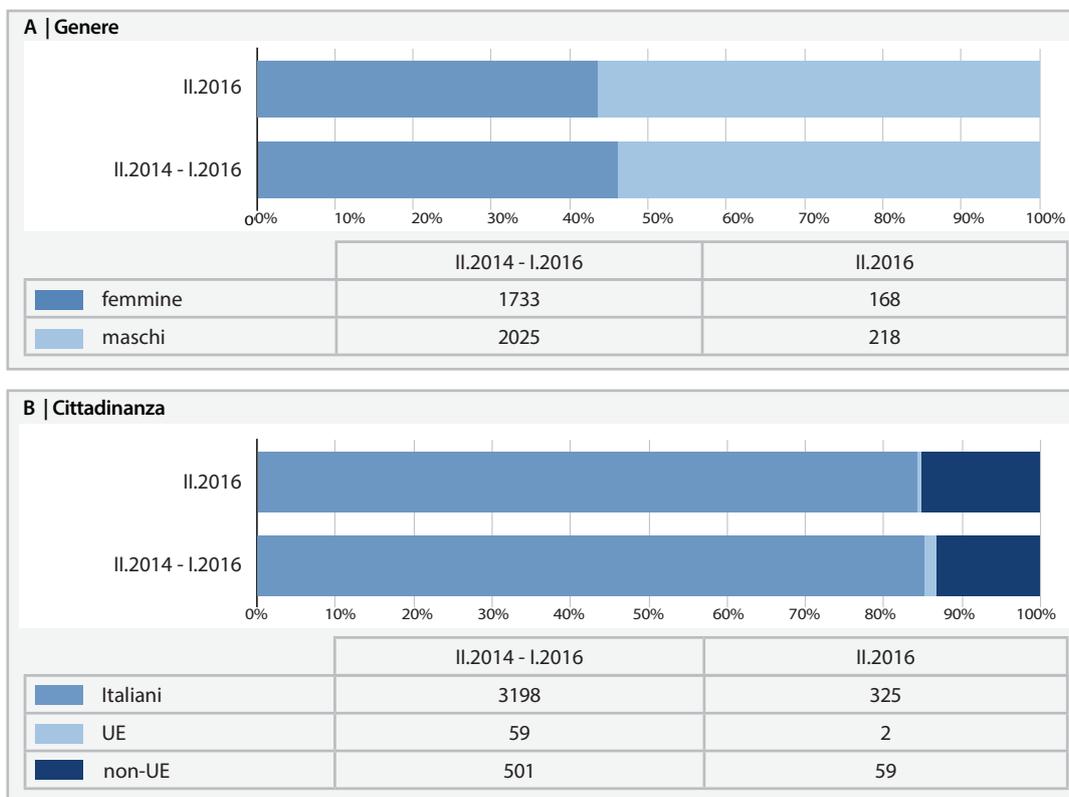
## La caratteristiche dei partecipanti

La Figura 5 rappresenta alcune caratteristiche socio-demografiche (genere e nazionalità) dei giovani che hanno sottoscritto un patto di servizio, mentre la Figura 6 riporta il titolo di studio e lo status occupazionale prevalente riferito all'anno precedente al colloquio. Per ciascuna di esse si presenta la distribuzione cumulata osservata dalla data di attuazione del programma GG fino al primo trimestre 2016 e, separatamente, la situazione riferita al secondo trimestre 2016, al fine di documentare eventuali recenti cambiamenti nelle distribuzioni. Come per le precedenti figure, si è assunta come data di riferimento quella del colloquio di orientamento.

La distribuzione secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una lieve predominanza della componente maschile (54%, a fronte del 46% femminile), peraltro in lieve aumento nell'ultimo trimestre (55%).

La maggior parte dei giovani che stipulano un patto di servizio è di nazionalità italiana (85%). Negli ultimi mesi, la componente straniera è, comunque, leggermente salita dal 15% al 16%. Si fa notare che, indipendentemente dalla cittadinanza, sono aumentati i soggetti che non risiedono in Trentino (passando da circa 4% a 8% nel secondo trimestre 2016).

**Figura 5**  
Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti che hanno stipulato un patto di servizio secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



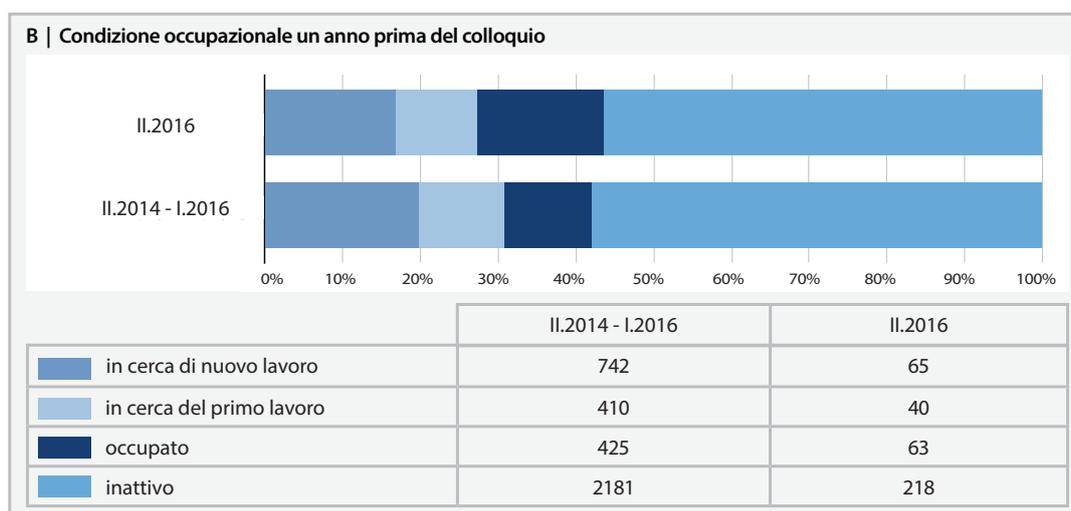
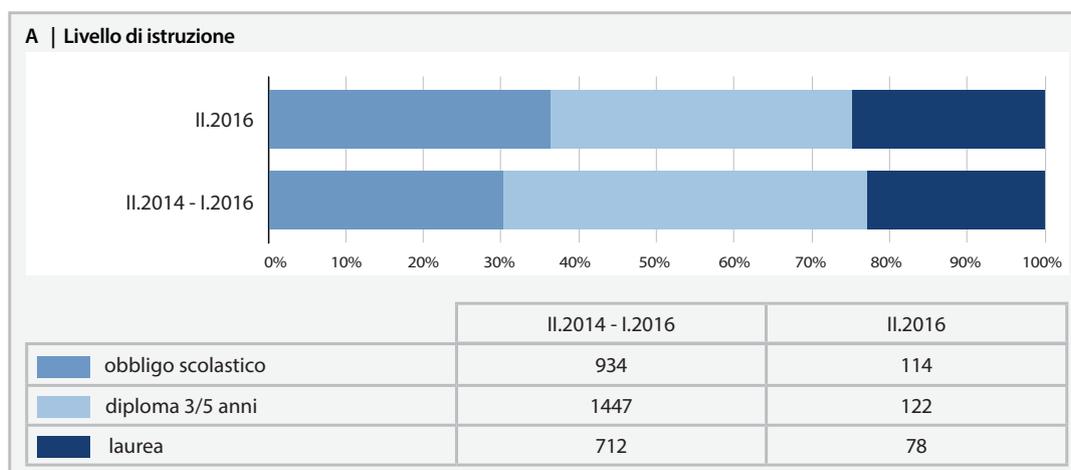
Fonte:  
nostre  
elaborazioni su  
dati Agenzia del  
Lavoro della PaT.

Quanto al titolo di studio posseduto dai partecipanti a GG (Figura 6, panel A), si fa notare che per una quota non marginale di costoro l'informazione non è disponibile (18%). Al netto di questo gruppo, si nota come fino ai primi tre mesi del 2016 il 30% dei partecipanti si sia arrestato alla scolarità dell'obbligo. La proporzione di chi ha un basso livello di istruzione è, peraltro, in sensibile aumento nel secondo trimestre del 2016 (36%). La maggior parte dei partecipanti (47%) ha invece conseguito una qualifica professionale o un diploma di scuola superiore; tale proporzione è in forte decrescita nel trimestre corrente (39%). Infine, il 23% dei partecipanti è in possesso di una laurea, 25% nell'ultimo trimestre.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale antecedente l'iscrizione a GG (Figura 6, panel B), si osserva che fino al primo trimestre del 2016 quasi sei su dieci (58%) erano inattivi, presumibilmente studenti. La proporzione di costoro è peraltro diminuita lievemente nell'ultimo trimestre (56%). Il secondo grande gruppo, tra coloro che hanno firmato un patto di servizio, è costituito dai disoccupati che si trovavano alla ricerca di un nuovo lavoro (20%) i quali sono in contrazione nell'ultimo trimestre (17%), mentre è sostanzialmente stabile la quota di chi si trovava alla ricerca del primo lavoro (10% nel secondo trimestre 2016). Infine, poco meno di un giovane su dieci era occupato un anno prima del colloquio, il 16% se si considera l'ultimo trimestre.

**Figura 6**

**Livello di istruzione e condizione occupazionale un anno prima dell'iscrizione a GG dei partecipanti che hanno firmato un patto di servizio, secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

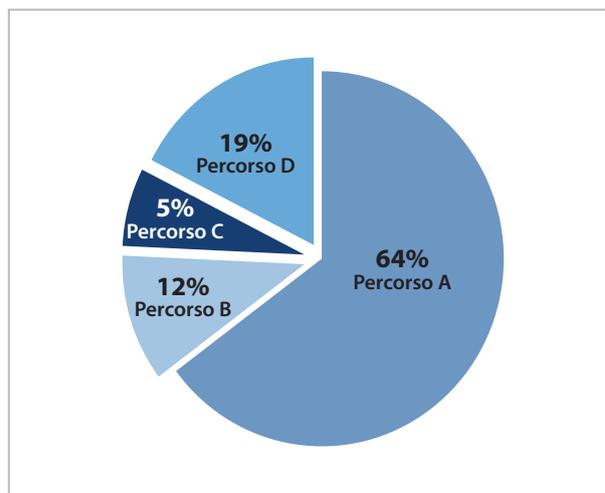
## I percorsi scelti

Si descrivono qui di seguito i percorsi scelti da quanti hanno firmato un patto di servizio. È importante notare che si considerano le scelte effettuate e non le attività effettivamente iniziate, che sono, invece, prese in esame nella sezione successiva.

Alla data del 30 giugno 2016 il percorso A (Tirocinio) è quello che ha registrato il maggior apprezzamento, riscuotendo l'interesse di 6 giovani su 10 (64%). Seguono, il percorso D (Servizio Civile) che è stato scelto dal 19% dei partecipanti, il percorso B (Tirocinio e Formazione) dall'12% e, infine, il percorso C (Apprendistato) dal 5%.

Nella Figura 8 si riporta la distribuzione dei percorsi scelti nei vari trimestri. Fino ai primi tre mesi del 2015 si osserva un incremento generalizzato del numero di patti entro ciascun tipo di percorso. Successivamente, ad eccezione del Tirocinio (percorso A) che, almeno fino a giugno, risulta in crescita, i restanti percorsi registrano una riduzione delle preferenze almeno fino al terzo trimestre 2015. Si fa notare che l'assenza di iscrizioni al percorso B in corrispondenza del terzo trimestre 2015 è dovuta al fatto che sono state temporaneamente sospese le iscrizioni in vista dell'emanazione dell'avviso per la partecipazione alla selezione pubblica di progetti riguardanti nuovi corsi di formazione e tirocinio nell'ambito di GG, avvenuta a settembre 2015. Nel quarto trimestre del 2015, il percorso B e, in misura meno marcata, i percorsi A e D hanno visto aumentare il

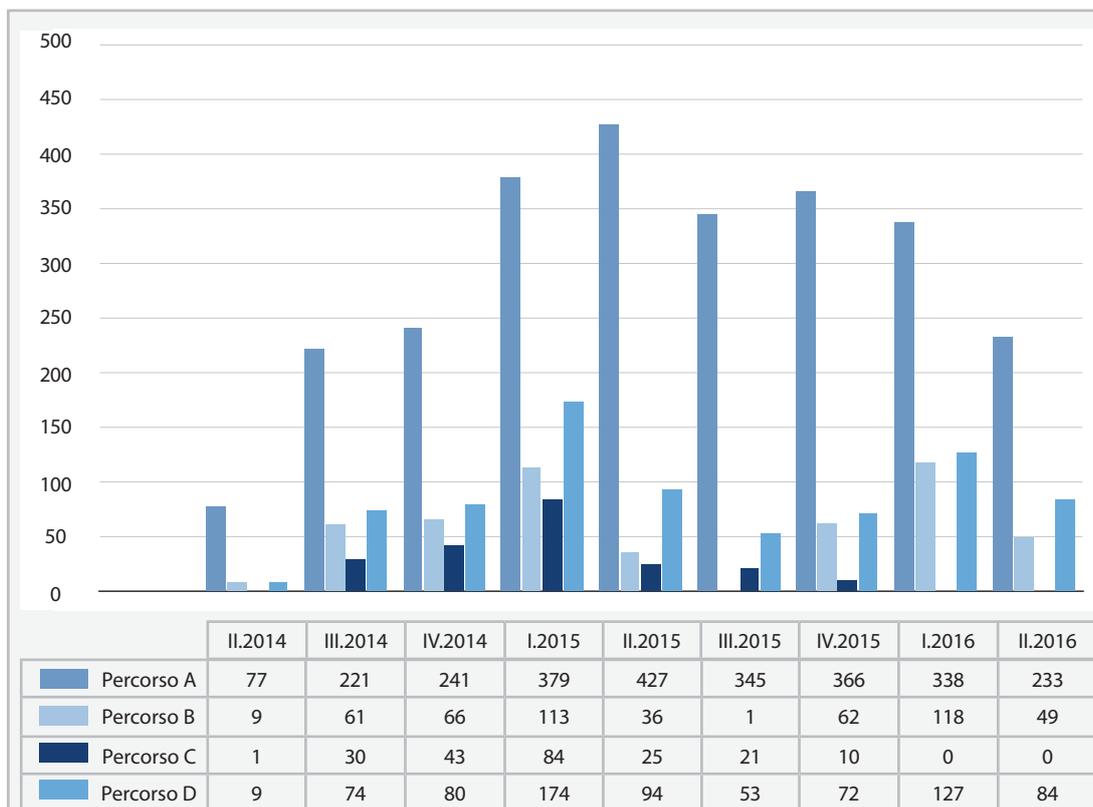
**Figura 7**  
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

numero di iscritti. Nei primi tre mesi del 2016 si osserva un notevole aumento delle preferenze dei percorsi B e D mentre nessuna scelta è stata indirizzata al percorso C. Per quanto riguarda l'ultimo trimestre si assiste ad un generalizzato calo nel numero dei partecipanti ai vari percorsi: rispetto ai tre mesi precedenti il percorso A e il D hanno avuto una riduzione di circa il 30% mentre il percorso B di quasi il 60%.

**Figura 8**  
Patti di servizio secondo la data del colloquio (trimestre) e il tipo di percorso scelto (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Per quanto riguarda la distribuzione dei percorsi scelti in base all'età dei partecipanti (Figura 9), si osserva che quasi sei giovanissimi (15-19 anni) su dieci (59%) sceglie il percorso A (Tirocinio); seguono poi il percorso C (Apprendistato) che interessa il 21% di costoro e il percorso B (Formazione e Tirocinio) con il 11% e il D con solo 9%. Tra i 20-24enni, oltre al percorso A (Tirocinio) che interessa il 56% di essi, riscuote un certo interesse anche il percorso D (Servizio Civile) (20%) e il percorso B (Formazione e Tirocinio) (19%). Tra i 25-29enni la preferenza per il percorso A (Tirocinio) è ancora più elevata, interessando a quasi otto soggetti su dieci (76%); il rimanente 19% sceglie il percorso D (Servizio Civile) mentre risultano quasi ignorati, del tutto plausibilmente, i percorsi con maggiore componente formativa.

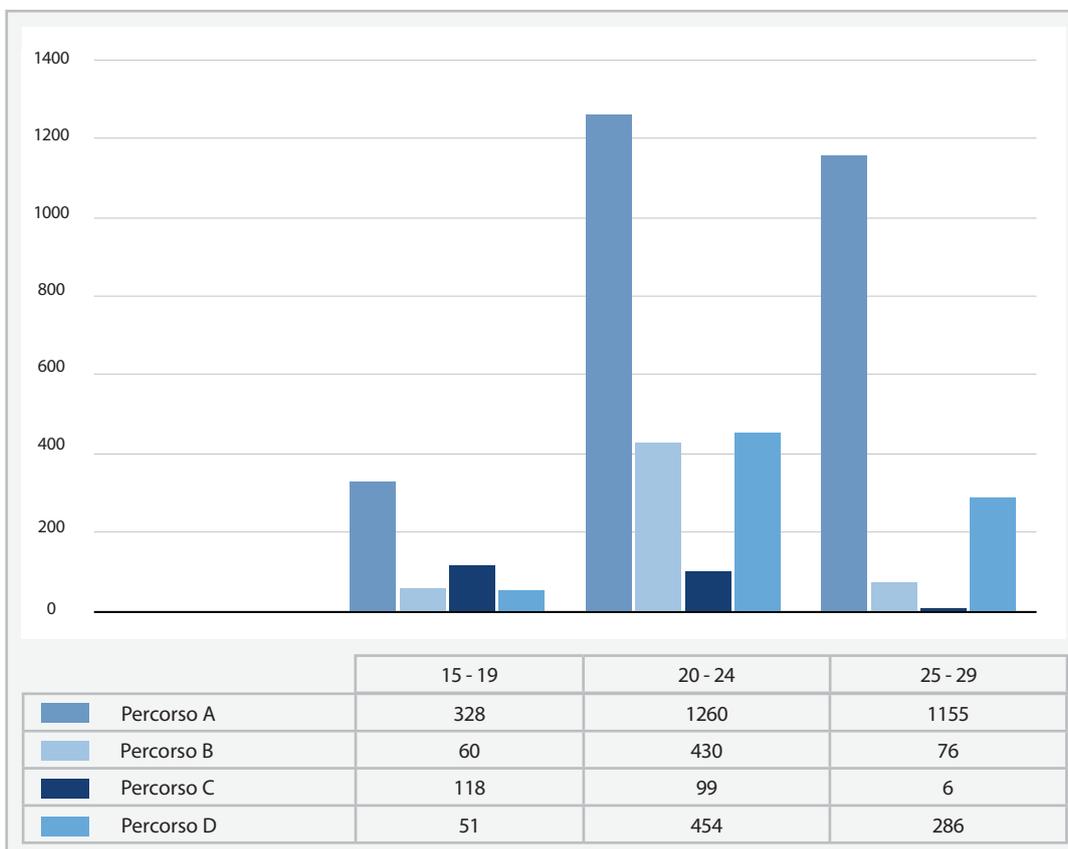
Sfruttando le attività di monitoraggio svolte a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è possibile confrontare la situazione locale con quella delle altre regioni italiane in termini di tasso di copertura del programma GG. Si tenga presente che tale confronto può essere effettuato solo relativamente al numero di patti di servizio stipulati, poiché, accanto al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione (o Provincia autonoma) ha adottato un proprio piano delle misure del programma GG da attivare nel proprio ambito territoriale, pur in coerenza con la strategia nazionale.

Come si vede dalla Figura 10, il tasso di copertura appare piuttosto variegato in Italia. L'Umbria presenta il valore più elevato (65%), mentre la Campania quello più basso (18%).

Il Trentino si trova in una posizione intermedia con un tasso di copertura del 32%, un valore leggermente più elevato rispetto a quello medio italiano (30%) ma considerevolmente inferiore a quello riferito alle regioni del Nord-Est (42%).

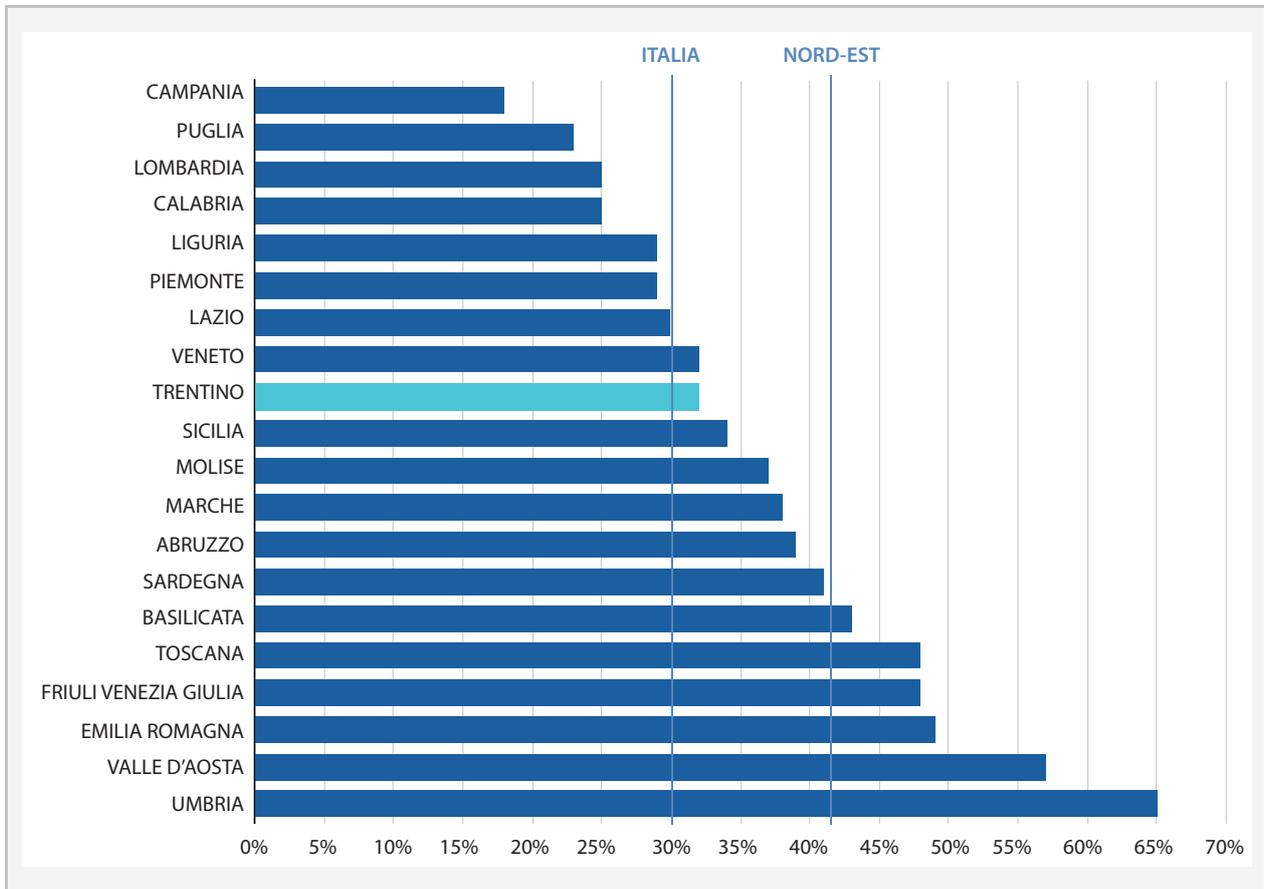
Si tenga tuttavia presente che per interpretare in modo rigoroso le differenze regionali nei tassi di copertura di GG è necessario tenere conto della differenziazione regionale nel tipo di percorsi offerti entro GG ma anche di come varia, tra i diversi ambiti geografici, la composizione della popolazione target (Cfr. Sezione di approfondimento, Rapporto 2015[2]). Inoltre, per interpretare il basso take-up rate trentino del programma GG è necessario tenere conto anche della disponibilità sul territorio locale di misure di politica attiva alternative a GG e rivolte ai giovani nella stessa fascia d'età. Tuttavia, un'analisi empirica del grado in cui il basso tasso di copertura del programma sia dovuto alla presenza di misure alternative o, piuttosto, alle inefficienze legate al tipo di percorsi e di misure offerte potrà essere effettuata solo avendo a disposizione opportuni dati individuali. Questo tipo di analisi esula però dagli obiettivi del presente Rapporto.

**Figura 9**  
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto e l'età dei partecipanti (valori assoluti)



Fonte:  
nostre  
elaborazioni  
su dati Servizio  
Europa della PaT.

**Figura 10**  
**Tassi di copertura (take-up rate) del programma GG (patti stipulati sul totale della popolazione NEET) in Trentino e nelle regioni italiane (valori percentuali). Dati al 30 giugno 2016**



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG. L'informazione sulla popolazione NEET di età 15-29 anni utilizzata per calcolare i take-up rates del programma GG si riferisce al 2013 (anno precedente l'introduzione del programma).

In questa sezione si documenta il passaggio dalla firma del patto di servizio all'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla

sezione precedente diamo così conto di chi, una volta sottoscritto l'accordo, ha iniziato le attività, è in attesa di farlo o, invece, ha deciso di abbandonare il programma.

### Dalla stipula del patto all'inizio delle attività

Nella Figura 11 è rappresentata la condizione al 30 giugno 2016 di chi ha stipulato un patto di servizio secondo il tipo di percorso scelto.

Il percorso A (Tirocinio) è stato il primo ad essere introdotto ed anche quello scelto dalla maggior parte dei giovani in Trentino. La quasi totalità dei giovani che hanno scelto questo percorso (95%) ha iniziato le attività previste, solo il 2% è in attesa di iniziarle, mentre solo il 3% (corrispondente a 70 individui) ha cambiato idea ed è uscito dal programma.

I percorsi B e C sono, invece, quelli che registrano il maggior numero di annullamenti (rispettivamente pari al 52% e al 55%). Il 48% di chi ha scelto il percorso B ha iniziato le attività mentre nessuno è, al momento, in attesa.

Per quanto riguarda il percorso C, si evidenziano delle difficoltà nella realizzazione dei percorsi individuali dovute alla numerosità delle richieste rispetto alla

corrispondente offerta di lavoro in apprendistato. Per questo, chi non si è cancellato è al momento ancora in attesa di cominciare i corsi (41%) mentre solo 9 sono i giovani che hanno iniziato tale percorso.

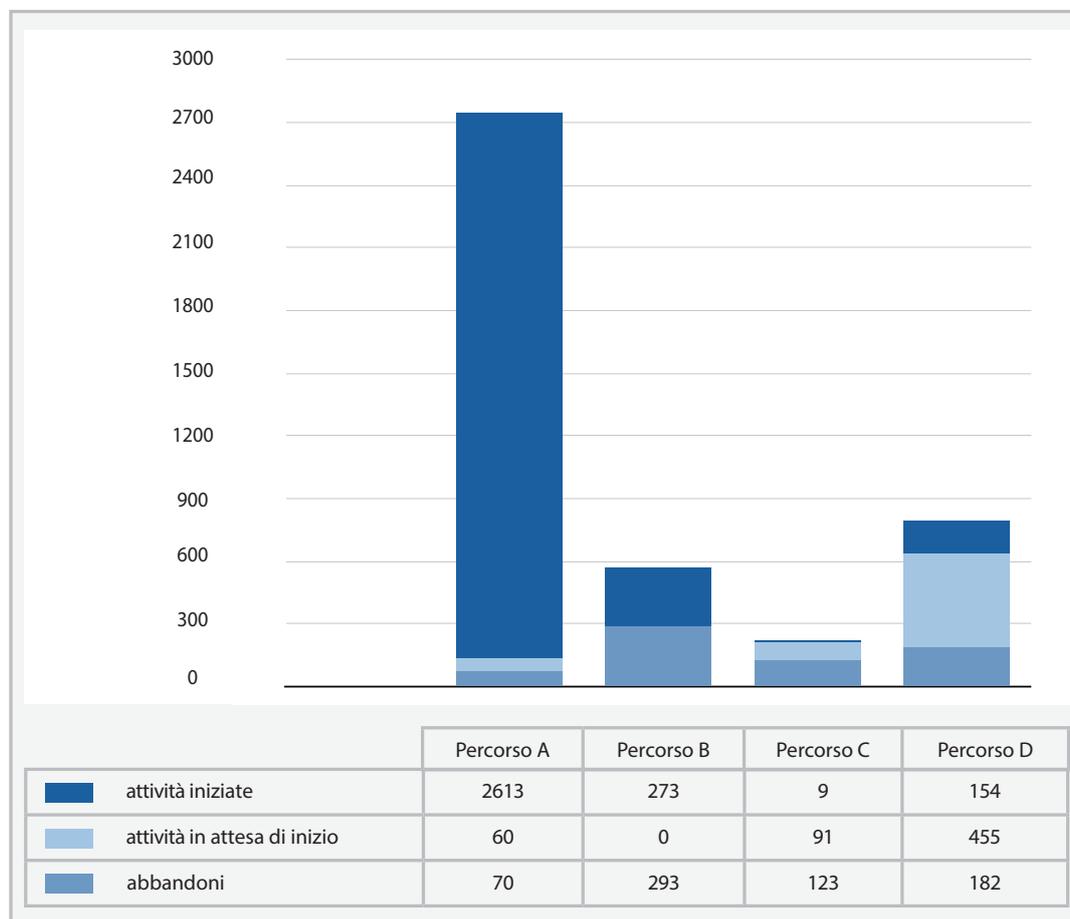
Anche nel percorso D (Servizio Civile) la proporzione di soggetti in attesa è piuttosto elevata (58%) come conseguenza del fatto che la richiesta è risultata al di sopra delle risorse inizialmente messe a disposizione. Ad oggi, il 19% di chi ha scelto tale percorso ha iniziato le attività previste mentre il 23% ha abbandonato prima di farlo.

I tempi di attesa per l'inizio delle attività previste da GG sono piuttosto variabili a seconda del percorso scelto (Figura 12).

Se si considerano coloro che hanno iniziato un percorso, in media, poco più di un quinto (24%) lo ha fatto entro 1 mese dalla data di colloquio di orientamento, e altri due quinti (43%) entro

Figure 11

Attività iniziate, in attesa di inizio e abbandoni tra chi ha stipulato un patto di servizio (valori assoluti)

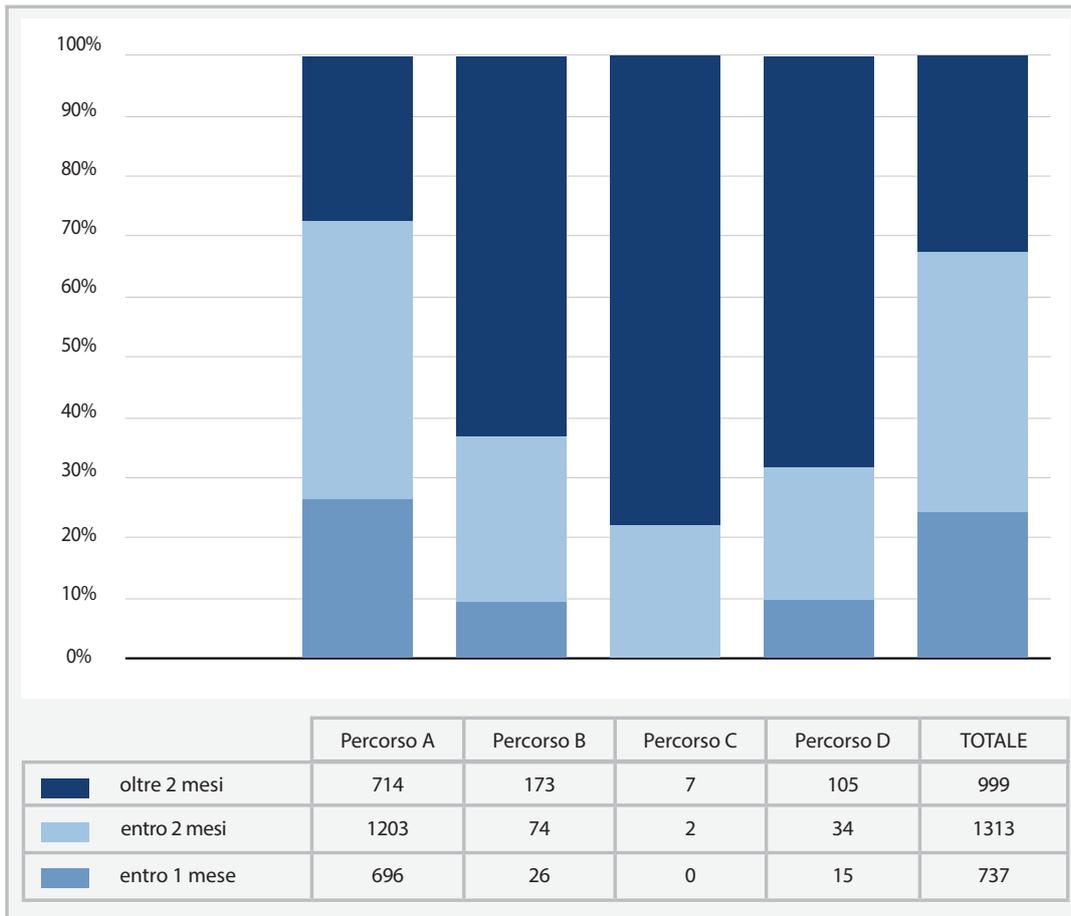


Fonte:  
nostre  
elaborazioni  
su dati Servizio  
Europa della PaT.

due mesi: si tratta di tempi di attesa decisamente accettabili. Escludendo l'Apprendistato (percorso C), iniziato, come detto, da 9 soli individui, il Tirocinio (percorso A) risulta essere quello con più rapido avvio dell'attività (il 27% comincia entro 1 mese). Formazione e Tirocinio (percorso B) e Servizio

Civile (percorso D) mostrano invece tempi di attesa relativamente più lunghi. Si fa presente che con la Deliberazione del 3 dicembre 2015 è stato incrementato il budget assegnato a questi due percorsi quindi è presumibile che i tempi di attesa si ridurranno nei prossimi mesi.

**Figura 12**  
**Tempi di attesa tra la stipula del contratto e l'inizio delle attività, secondo la data dell'intervista (valori percentuali)**



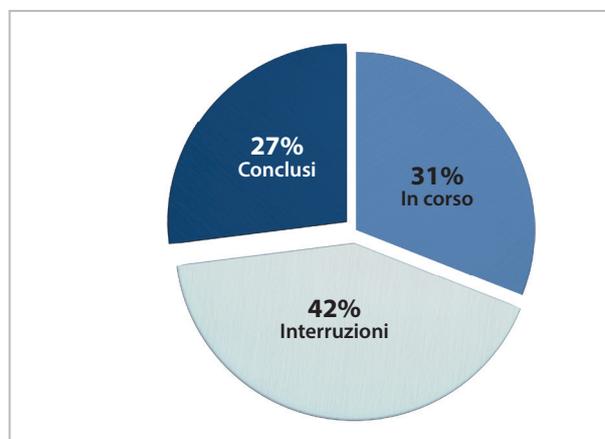
Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

In questa sezione si documentano i passaggi che seguono l'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla sezione precedente diamo così conto di chi ha concluso, chi è attualmente in corso, e chi ha deciso di abbandonare il percorso iniziato prima della sua conclusione.

Nella Figura 13 è rappresentata la condizione al 30 giugno 2016. Complessivamente, i giovani che hanno concluso uno dei quattro percorsi di GG in Trentino ammontano a 808: 590 per il percorso A, 94 per il percorso B, 124 per il percorso D e, come noto, nessuno per il percorso C.

Particolarmente accentuata risulta la proporzione dei ritirati prima della conclusione del corso (circa quattro soggetti su dieci): scontando per ragioni numeriche il percorso C (iniziato solo da 9 persone) le interruzioni hanno riguardato quasi la metà di chi ha iniziato il percorso A (ovvero 1.191 giovani su 2.613), il 25% di chi ha seguito il percorso B (68 su 273) e il 16% di chi ha intrapreso il percorso D (24 su 154). Va tenuto presente che una quota non marginale di giovani che hanno interrotto un percorso hanno dichiarato di averlo fatto poiché, nel frattempo, avevano trovato un lavoro: circa 4 giovani su 10 usciti dal percorso A, poco più della metà degli usciti dal B ma pressoché nessuno tra chi ha abbandonato il percorso D.

**Figura 13**  
Percorsi conclusi, abbandoni e soggetti ancora in corso (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

In continuità con quanto già realizzato in provincia, il tirocinio occupa un ruolo primario nel piano di attuazione provinciale di Garanzia Giovani interessando due dei percorsi attivati.

Il percorso A è, come si è detto, quello ad aver registrato il maggior apprezzamento attirando circa 6 iscritti su 10. Esso prevede che il tirocinio (di lunghezza variabile tra 8 e 24 settimane in base al profilo di occupabilità del giovane) sia preceduto da 26 ore di formazione propedeutica contestualizzata comprendente un modulo base di sicurezza sul posto di lavoro, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro (come ad esempio il saper scrivere un curriculum vitae o presentarsi ad un colloquio di lavoro).

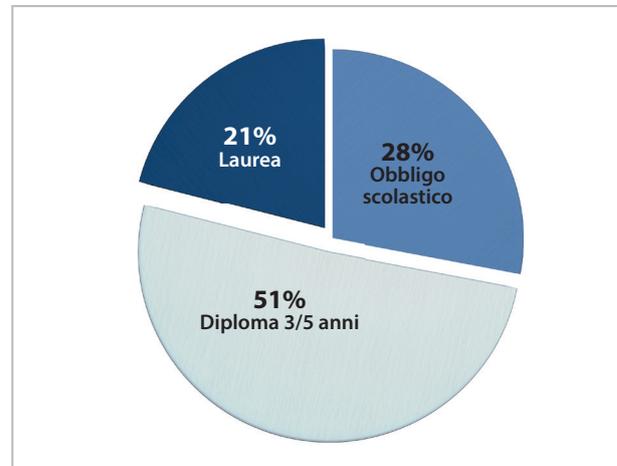
Nel percorso B, invece, il tirocinio (di lunghezza variabile tra 16 e 24 settimane) è preceduto da una formazione molto più lunga (tra le 50 e le 200 ore) mirata su profili professionali specialistici (dall'operatore grafico, all'amministratore di database aziendali, all'assistente familiare, all'esperto in adempimenti fiscali, al tecnico operatore di maglieria, tanto per citarne alcuni).

Sulle caratteristiche anagrafiche (genere di appartenenza ed età) dei partecipanti ai due percorsi si è già detto nelle precedenti pagine. Non si è, invece, ancora esplorata la composizione di questi in termini di livello di istruzione. Va detto che ciò ha senso solo per il percorso A dal momento che il B è rivolto esclusivamente a neo qualificati o neo diplomati.

Concentrando dunque l'attenzione sul percorso A, tra i partecipanti circa un quinto ha completato al più l'obbligo scolastico mentre la maggior parte (quasi otto su dieci) detiene almeno un diploma o una qualifica di scuola secondaria superiore. Data questa eterogeneità, è lecito chiedersi quale ruolo abbiano le credenziali educative possedute dagli individui sull'efficacia del tirocinio.

Da tempo gli studiosi si interrogano sull'efficacia delle diverse politiche attive del mercato del lavoro. Per quanto riguarda i tirocini non vi è una conclusione chiara e condivisa. In particolare, Bonnal e colleghi (1997), studiando un campione di giovani francesi con meno di 26 anni alla fine degli anni '80, segnalano che per i meno istruiti l'esperienza del tirocinio accorcia i periodi di disoccupazione mentre per i più istruiti non aumenta le probabilità di trovare un impiego. Più recentemente, Caliendo e colleghi (2011) trovano un simile risultato osservando un campione di giovani tedeschi. Questi autori segnalano, inoltre, la presenza di un effetto positivo della frequenza di un tirocinio sulla probabilità di proseguire gli studi. Saniter and Siedler (2014) mostrano, d'altro canto, che i tirocini svolti durante l'università aumentano notevolmente la probabilità di trovare un impiego. Harms (2015) sottolinea che in Italia il

**Figura 14**  
Livello di istruzione dei partecipanti al percorso A



Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT; gli individui con informazione mancante circa il titolo di studio posseduto (22%) sono stati esclusi.

diverso rendimento del tirocinio pur variando secondo il titolo di studio è, comunque, molto meno marcato rispetto a quanto si osserva in Germania.

Gli studi in materia invitano dunque alla prudenza nel ritenere che per un laureato il tirocinio possa configurarsi come uno strumento efficace nel trovare un'occupazione. Il tirocinio potrebbe, cioè, configurarsi come una pura e semplice esperienza lavorativa transitoria conclusa in se stessa. Va da sé che per stimare l'effetto del tirocinio sulla probabilità di trovare un impiego sarebbe necessario condurre una vera e propria valutazione di impatto.

#### Per approfondimenti

- Bonnal, L., Fougere, D., & Sérandon, A. (1997) Evaluating the impact of French employment policies on individual labour market histories. *The Review of Economic Studies*, 64(4), 683-713.
- Caliendo, M., Künn, S., & Schmidl, R. (2011) Fighting youth unemployment: The effects of active labor market policies. IZA DP No. 6222.
- Harms, A. (2015) Generation Internship-The Impact of Internships on Early Labour Market Performance.
- Saniter, N., & Siedler, T. (2014) Door opener or waste of time? The effects of student internships on labor market outcomes. IZA DP No. 8141